



Comune di Calvagese della Riviera



PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

ANNI 2025 – 2027

Il Piano Socio-Assistenziale 2025–2027 rappresenta uno strumento fondamentale per la programmazione e l'attuazione delle politiche sociali del nostro Comune. Esso nasce con l'obiettivo di rispondere in modo concreto, sostenibile e inclusivo ai bisogni delle persone e delle famiglie, con particolare attenzione alle fasce più fragili e vulnerabili della popolazione.

Il presente Piano si inserisce nel quadro più ampio delineato dal **Piano di Zona 2025–2027 dell'Ambito Territoriale Sociale n. 11**, approvato di recente, che coinvolge tutti i Comuni dell'Ambito in un'azione condivisa e coordinata. Una delle principali novità di questo ciclo di programmazione è il **rafforzato coinvolgimento del Terzo Settore**, riconosciuto come attore fondamentale nella costruzione di una rete solidale e partecipata di servizi e interventi a favore della comunità.

Il principio di sussidiarietà rappresenta il fulcro del Piano: un modello di intervento che mette al centro la collaborazione tra istituzioni pubbliche, cittadinanza attiva e realtà del territorio, superando la logica dell'assistenzialismo e promuovendo invece un approccio basato sulla corresponsabilità, sull'ascolto e sulla valorizzazione delle risorse locali. Il Comune assume il ruolo di facilitatore di relazioni e processi, in grado di sostenere e accompagnare la crescita di una comunità capace di prendersi cura di sé stessa.

Grande importanza è data, infatti, alla **partecipazione attiva dei cittadini**, che trova concreta applicazione attraverso gli strumenti dei **patti di collaborazione**, già sperimentati con successo in vari ambiti della vita pubblica di molte altre realtà. Questi patti rappresentano una modalità innovativa per affrontare insieme, istituzioni, Terzo Settore e cittadinanza, le sfide del presente, costruendo percorsi condivisi di cura, inclusione e responsabilità civica.

Il Piano si rivolge a tutti, senza escludere nessuno, con uno sguardo attento a chi si trova in condizioni di marginalità, povertà, disabilità, solitudine o difficoltà relazionale. L'obiettivo è quello di promuovere l'autonomia delle persone, sostenere le famiglie, rafforzare il tessuto sociale e migliorare la qualità della vita collettiva.

In un tempo segnato da cambiamenti rapidi e complessi, il nostro impegno è quello di costruire una comunità più giusta, accogliente e solidale, nella quale ciascuno possa trovare ascolto, supporto e opportunità di partecipazione.

Il Sindaco

Dott.ssa Maria Teresa Comini

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	7
L'UFFICIO SERVIZI SOCIALI.....	10
DESTINATARI DEI SERVIZI E CRITERI DI ACCESSO.....	12
CONCORSO DEGLI UTENTI AL COSTO DEI SERVIZI.....	13
AREA INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO	14
Contributi economici straordinari.....	14
Anticipazione economica (Prestito).....	14
Rimborso spese sanitarie.....	14
Contributo per spese di riscaldamento.....	15
Agevolazioni TARI.....	15
Contributo per frequenza Asilo nido "F. Conter".....	17
Assegno Unico e Universale per figli a carico.....	17
Assegno di maternità.....	17
Contributo regionale di solidarietà.....	18
Assegnazione alloggi destinati ai Servizi abitativi pubblici (SAP).....	18
Bonus sociali per la fornitura di energia elettrica-gas naturale-idrica.....	18
Bonus sociale rifiuti.....	19
Gold Bonus per anziani.....	19
Nidi Gratis.....	19
Bonus Asilo nido INPS.....	20
AREA ANZIANI	21
Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD).....	21
Servizio Pasti a domicilio.....	21
Telesoccorso.....	22
Servizio Cure domiciliari (C-DOM).....	22
Soggiorni climatici.....	22
Ricoveri in Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA).....	23
Integrazione rette servizi residenziali.....	23
Servizio di Trasporto.....	25
AREA MINORI E FAMIGLIA	26
Assistenza Domiciliare Minori (ADM).....	26
Servizi Ricreativi Estivi.....	26
Affido familiare.....	27
Adozioni nazionali e internazionali.....	28
Festa di benvenuto ai nuovi nati.....	28
Servizio Tutela Minori.....	28
Strutture residenziali per minorenni.....	29
Progetti di ambito a favore delle famiglie.....	29

AREA DISABILI	34
Servizio Educativo per la disabilità	34
Centro Diurno Disabili (CDD)	34
Centro Socio Educativo (CSE)	34
Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA).....	35
Servizio di trasporto ai servizi diurni	35
Assistenza ad personam alunni disabili	36
Agenzia per il lavoro e la formazione	36
Residenza Sanitaria Disabili (RSD)	36
Comunità Socio Sanitaria (CSS)	37
Comunità Alloggio (CA).....	37
Scuola Audiofonetica	37
Pogetto Dopo di Noi	38
Fondo nazionale per le non autosufficienze	38
Centro per la vita indipendente (CPV) – Progetto di vita.....	39
AREA POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE	42
Distribuzione aiuti alimentari	42
Strutture protette e di accoglienza	42
Assegno di inclusione e supporto per la formazione e il lavoro.....	42
Progetti di ambito area povertà e inclusione sociale	43
VOLONTARIATO	46
Progetto "Percorsi di Volontariato"	46
Patti di collaborazione	47
SPORTELLO DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	48

INTRODUZIONE

Riferimenti normativi:

- l.n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- l.r. n. 1/1986 "Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia";
- l. n. 59/1997 e d.lgs. n. 112/1998, che delineano il nuovo assetto istituzionale determinato dal conferimento all'ente locale di compiti e funzioni nei settori dell'assistenza e beneficenza dapprima esercitati direttamente dallo Stato;
- l. n. 285/1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- d. lgs. n. 229/1999 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";
- l.r. n. 1/2000 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112";
- l.r. n. 3/2008 e ss.mm.ii. "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";
- d.lgs. n. 109/1998, successivamente integrato dal d.lgs n. 130/2000 e dal d.P.C.M. n 159/2013, recante il "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.)";
- l.n. n. 33/2017 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni ed al sistema degli interventi e dei servizi sociali".

La l.n. 328/2000 segna un momento di volta e cambiamento nel settore dei servizi sociali, visti non più come sistema settoriale e frammentato, a come un sistema articolato di opportunità, interventi e servizi che attengono non solo al comparto sociale, ma più precisamente alle politiche sociali, come un sistema integrato di cui ogni attore, istituzionale e non, pubblico o privato, ha propri ruoli e responsabilità in uno spirito di sussidiarietà.

Il Piano Socio Assistenziale è lo strumento attraverso il quale si progetta e si attua il sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali.

La sua principale funzione è quella di individuare i bisogni della comunità e fornire risposte concrete a tali necessità.

Per la realizzazione del sistema integrato di interventi sociali e socio-sanitari, la legge quadro 328/00 individua il **Piano di Zona** come lo strumento dei Comuni associati in ambiti distrettuali finalizzato alla programmazione e organizzazione dei servizi sociali, da adottarsi da parte dell'Assemblea dei Sindaci, d'intesa con l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS).

E' stato predisposto e approvato all'unanimità nell'Assemblea dei Sindaci il Piano di Zona 2025-2027 dell'Ambito 11 Garda-Salò, che riguarda la programmazione sociale ai sensi della legge 328/2000 di tutti i Comuni dell'ambito distrettuale. Allo scopo di favorire la gestione e il

coordinamento delle azioni previste dal Piano di Zona sono state individuate all'interno dell'ambito territoriale quattro aree contigue di appartenenza. Il Comune di Calvagese è inserito *nella sub-area entroterra*, insieme ai Comuni di Bedizzole e di Lonato del Garda. I Comuni dell'Ambito 11 hanno attribuito all'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale la funzione di **Ente Capofila** e quindi la competenza amministrativa e gestionale per l'attuazione degli obiettivi del Piano di Zona. Allo scopo di favorire l'esercizio di quelle attività socio-assistenziali che, per loro natura tecnica o per le loro caratteristiche organizzative, possono essere svolte in modo più efficace ed efficiente in forma associata, i Comuni dell'Ambito 11 hanno inoltre conferito all'Ente Capofila, mediante apposita convenzione, la gestione associata dei seguenti servizi:

- Ufficio di Piano;
- Tutela dei minori soggetti a provvedimento della Magistratura e servizi di pretutela;
- Servizi sociali a valenza ambitoriale e per l'integrazione socio-sanitaria;
- Interventi di prevenzione e di promozione;
- Servizio affidi;
- Agenzia accreditata per i servizi al lavoro e alla formazione;
- Protezione Giuridica e Volontaria Giurisdizione;
- Interventi per beneficiari di Assegno di Inclusione e pari situazione di svantaggio;
- Servizi di accoglienza residenziali per minori, donne vittime di violenza e case rifugio;
- Progettualità sperimentali a valere su fondi PNRR e/o altri fondi di impatto ambitoriale.

La convenzione prevede, inoltre, la possibilità per i comuni dell'ambito 11 di conferire all'Ente Capofila in forma non associata a mezzo di contratto di servizio, la gestione dei seguenti servizi:

- Attività di Segretariato sociale e sportelli socio culturali;
- Servizio sociale professionale di base;
- Trasporti sociali;
- Assistenza ad personam;
- Servizio di assistenza domiciliare;
- Asili nido;
- Servizi sociali di supporto psicologico;
- Doposcuola;
- Centri di aggregazione giovanile e centri ricreativi estivi;
- Altri servizi previsti dall'art. 3 dello Statuto dell'Ente Capofila.

Il presente Piano Socio-Assistenziale recepisce ed integra programmi, azioni, ed interventi previsti nel Piano di Zona attraverso lo stanziamento di risorse e fondi propri che si sommano ai finanziamenti del Piano di Zona derivanti dai fondi nazionali e regionali.

Il P.S.A. comunale vuole essere strumento di descrizione, conoscenza e sintesi degli interventi e dei servizi a carattere sociale attivati dal Comune sull'intero territorio. Vi sono elencati sia quelli conseguenti ad un impegno diretto dell'Amministrazione Comunale di Calvagese della Riviera, che altri servizi resi possibili grazie alla collaborazione con altri Enti (Azienda Speciale Consortile Garda Sociale, ATS, etc).

L'UFFICIO SERVIZI SOCIALI

E' il servizio di base cui possono rivolgersi tutti i cittadini per conoscere le risorse sociali presenti sul territorio, per richiedere sostegno nelle situazioni di difficoltà personale e sociale, per orientarsi nelle risorse che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita.

Esso si propone come supporto all'integrazione, mediante il servizio di Segretariato Sociale ed il Servizio Sociale Professionale.

Le funzioni dell'Ufficio Servizi Sociali sono riconducibili a funzioni svolte direttamente all'utenza (accoglienza, conoscenza, decodificazione della domanda, informazione, orientamento e proposta di interventi articolati ed integrati) ed a funzioni orientate alla comunità (volte a conoscere e riconoscere le risorse), alla promozione ed alla sensibilizzazione.

L'operato del Servizio Sociale Professionale attiva il processo di aiuto attraverso la costruzione di progetti individualizzati e integrati, concordati con l'utente e/o la sua famiglia.

L'utente o la famiglia devono, quindi, condividere la proposta del Servizio Sociale e sottoscrivere ogni richiesta di servizio specifico.

Gli interventi si realizzano attraverso:

- attività di informazione e sensibilizzazione;
- ammissione alle prestazioni domiciliari a sostegno di situazioni critiche di singoli o di nuclei familiari derivanti da condizioni di non autosufficienza psicofisica;
- interventi di sostegno e di mediazione per favorire l'accesso di persone in condizioni di disagio ai servizi ed ai diritti loro riconosciuti;
- promozione di attività atte a favorire l'integrazione sociale di persone in condizione di fragilità sociale, ovvero disadattate o emarginate;
- gestione dei servizi comunali di assistenza quale il servizio di assistenza domiciliare;
- collaborazione con l'Ufficio del Piano di Zona per i servizi e le attività gestite in forma associata.

I servizi, che possono essere gratuiti o a pagamento, possono identificarsi come interventi atti a garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, nonché la prevenzione, la riduzione delle condizioni di bisogno o di disagio individuale o familiari, causate da uno scarso reddito, da difficoltà sociali e/o assenza di autonomia.

Orario di apertura al pubblico dell'Ufficio Servizi Sociali

GIORNO	MATTINA	POMERIGGIO
LUNEDÌ	–	–
MARTEDÌ	–	15:00 – 18:00
MERCOLEDÌ	09.00 – 13.00	–
GIOVEDÌ	–	15.00 – 18.00
VENERDÌ	09.00 – 13.00	–

DESTINATARI DEI SERVIZI E CRITERI DI ACCESSO

In riferimento alla normativa regionale e nazionale (L.R. 1/1986, L.R. 1/2000, Legge 328/2000, L.R. 3/2008), nei soli limiti derivanti dalla capacità delle strutture e dalle risorse disponibili nel bilancio comunale, sono destinatari dei servizi socio-assistenziali:

- i cittadini italiani e dell'unione Europea (UE) residenti nel Comune di Calvagese della Riviera;
- i cittadini non comunitari residenti nel Comune di Calvagese della Riviera in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno; i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario ai sensi del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 s.m.i. (testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, nel rispetto degli accordi internazionali e con le modalità definite dalle leggi vigenti;
- coloro che si trovano sul territorio comunale allorché presentino condizioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai servizi del Comune o dello Stato di appartenenza.

Per le persone temporaneamente presenti, il Comune di Calvagese della Riviera attiva interventi atti a fronteggiare le situazioni di bisogno emergenziale a favore delle persone medesime, comunicandolo preventivamente al Comune e agli Stati competenti, richiedendo a tali enti l'assunzione del caso e gli oneri di assistenza corrispondenti e riservandosi di promuovere azione di rivalsa per il recupero dei costi sostenuti.

Il criterio di accesso al sistema integrato di interventi e servizi è lo "*stato di bisogno*". E' definito "*stato di bisogno*" la situazione in cui sia presente almeno uno dei seguenti elementi:

- 1) insufficienza del reddito familiare;
- 2) presenza nel nucleo di persone in tutto o in parte incapaci di provvedere a se stesse in modo autonomo;
- 3) esistenza di circostanze particolari anche temporanee che comportino situazioni di rischio di emarginazione per i singoli e il nucleo familiare;
- 4) emanazione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio-assistenziali.

CONCORSO DEGLI UTENTI AL COSTO DEI SERVIZI

L'Amministrazione Comunale eroga prestazioni differenziate a seconda del tipo di bisogno, chiedendo la compartecipazione alla spesa sostenuta in riferimento alla situazione economica calcolata secondo i principi dell'ISEE – indicatore della situazione economica equivalente – di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente”, e dai relativi provvedimenti attuativi, nonché dalla normativa statale e regionale in tema di I.S.E.E., considerando reddito e patrimonio del nucleo familiare la cui composizione varia in relazione alla tipologia del servizio richiesto.

Per la definizione della percentuale di compartecipazione al costo dei servizi/prestazioni sociali erogati dal Comune si utilizza, di norma, la metodologia della “progressione lineare”. (in recepimento delle “Linea Guida per la definizione delle regole di accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie e del sistema di compartecipazione al costo degli interventi” approvate dal Consiglio Comunale con Delibera n° 3 del 28/01/2016). Essa si basa sull'applicazione all'ISEE dell'utente di un'apposita formula matematica, costruita per ciascun servizio. Oltre alla linearità nell'incremento delle percentuali di recupero, tale meccanismo garantisce che, ad ogni ammontare di ISEE, corrisponda una specifica quota di compartecipazione dell'utente al costo del servizio.

La formula utilizzata per determinare la % di contribuzione degli utenti al costo dei servizi è la seguente:

$$\% \text{ contribuzione utente} = \text{ISEE utente} - \text{ISEE Iniziale} / \text{ISEE finale} - \text{I'ISEE iniziale} \times 100$$

Per le finalità del presente Piano Socio Assistenziale si intende per:

- ISEE utente: il valore dell'ISEE rapportato alla composizione del nucleo familiare rilevante, differenziato per le specifiche prestazioni ai sensi del D.P.C.M. 5.12.2013, n. 159;
- ISEE iniziale: il valore al di sotto del quale non è dovuta alcuna compartecipazione al costo da parte dell'utenza;
- ISEE finale: il valore al di sopra del quale è prevista la compartecipazione massima da parte dell'utenza;
- Quota minima: è il valore di una quota da corrispondere indipendentemente dal valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare di riferimento;
- Quota massima: è il valore massimo di compartecipazione alla spesa per l'intervento o il servizio richiesto.

La Giunta Comunale provvede annualmente, nella fase di determinazione del sistema tariffario e nel rispetto degli equilibri di bilancio, a determinare:

- a) il costo effettivo del servizio, secondo i criteri previsti dall'art. 6, comma 4, del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito dalla legge 26 aprile 1983, n. 131;
- b) la quota di compartecipazione massima posta a carico del cittadino;
- c) l'eventuale quota minima di compartecipazione;
- d) l'ISEE iniziale;
- e) l'ISEE finale.

AREA INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO

CONTRIBUTI ECONOMICI STRAORDINARI

I contributi straordinari sono erogati, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, nei confronti di singoli o di nuclei familiari in stato di bisogno di carattere eccezionale ed urgente di natura sociale e/o socio sanitaria con situazione economica ISEE non superiore a € 9.700,00, solo per gravi e motivate necessità. L'erogazione del contributo è disposta mediante atto formale della Giunta Comunale, dopo indagine del Servizio sociale che accerterà lo stato di bisogno e l'inesistenza o l'impossibilità della rete familiare di provvedere e proporrà l'entità del contributo da erogare.

Modalità di accesso: verifica da parte dell'Assistente Sociale dell'assenza di una rete parentale che possa intervenire a sostegno, certificazione ISEE e ogni altro documento che il cittadino ritenga utile allegare a sostegno della sua richiesta o che il servizio ritenga utile richiedere per documentare la situazione.

ANTICIPAZIONE ECONOMICA (PRESTITO)

Si tratta della possibilità di un prestito erogato solamente in situazioni eccezionali ai residenti del comune di Calvagese che permetta di far fronte a spese improrogabili quali riscaldamento, energia elettrica, gas, affitto, ecc., per evitare il venir meno di servizi di prima necessità.

Le anticipazioni economiche potranno essere concesse solo con situazione economica ISEE non superiore a € 9.700,00, l'importo non potrà superare i 1.000,00 euro e la restituzione dovrà avvenire in un tempo massimo di 10 mesi, previa sottoscrizione di impegnativa.

Modalità di accesso: verifica da parte dell'Assistente Sociale dell'assenza di una rete parentale che possa intervenire a sostegno, documentazione attestante le spese di cui sopra e certificazione ISEE del richiedente.

RIMBORSO SPESE SANITARIE

Si tratta di un contributo per il rimborso di spese sanitarie sostenute per farmaci, esami di laboratorio o visite mediche specialistiche effettuate presso il servizio sanitario nazionale. Le visite mediche specialistiche private non vengono rimborsate.

Destinatari: il contributo è rivolto a soggetti appartenenti a nuclei familiari con ISEE fino a € 12.000,00.

Modalità di erogazione del contributo: le spese sanitarie saranno rimborsate nella misura dell'80%. La spesa massima rimborsabile all'anno per ciascun nucleo familiare è pari a € 400,00. In caso di richieste superiori ai fondi destinati i contributi saranno proporzionalmente ridotti. Gli interessati potranno presentare domanda di rimborso delle spese sanitarie sostenute durante l'anno di riferimento, allegando:

- 1) attestazione ISEE in corso di validità
- 2) per i rimborsi di visite specialistiche e esami di laboratorio, la relativa ricevuta fiscale
- 3) per i rimborsi di farmaci è necessario presentare lo scontrino fiscale emesso dalla farmacia in cui deve apparire anche il codice fiscale del paziente.

CONTRIBUTO PER SPESE DI RISCALDAMENTO

Destinatari: il Comune eroga un contributo economico alle persone anziane per la parziale copertura delle spese di riscaldamento. Il contributo è rivolto ai cittadini residenti ultrasessantacinquenni con un ISEE non superiore a € 12.000,00.

Modalità di erogazione del contributo: Il contributo massimo è pari al 30% della spesa sostenute, fino ad un massimo di spesa pari ad € 800,00. In caso di richieste superiori ai fondi destinati i contributi saranno proporzionalmente ridotti. Il periodo di riferimento per il quale viene concesso il contributo è l'ultima stagione termica (1 novembre-30 aprile). Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- attestazione ISEE in corso di validità
- copia delle ricevute di pagamento riferite ai consumi per il riscaldamento dell'ultima stagione termica (1 novembre-30 aprile).

AGEVOLAZIONI TARI

Il Comune di Calvagese della Riviera prevede i seguenti interventi di natura economica a favore delle fasce più deboli della popolazione in relazione al pagamento della tassa rifiuti.

CONTRIBUENTI PER I QUALI SONO PREVISTE LE AGEVOLAZIONI	QUOTA RIMBORSO
a) Persone fisiche, soggetti passivi iscritti nell'elenco di coloro che godono di assistenza economica continuativa da parte del Comune, formalmente certificata dal servizio sociale solo per l'unità immobiliare direttamente adibita ad abitazione	100%

principale	
b) Persone fisiche, soggetti passivi anziani o disabili che acquisiscono la residenza anagrafica presso istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, per l'abitazione e sue eventuali pertinenze di cui sono proprietari o usufruttuari, a condizione che essa sia l'unica abitazione posseduta su tutto il territorio nazionale e non risulti in alcun modo locata e/o abitata	100%
c) Nuclei familiari costituiti da un solo soggetto ultrasessantacinquenne o da una coppia di anziani con capo famiglia ultrasessantacinquenne che possiedono la sola casa di abitazione principale e che abbiano un reddito non superiore ad un ISEE di Euro 12.000,00.	70%
d) Soggetti passivi o persone fisiche nel cui nucleo familiare siano presenti uno o più disabili, solo per l'unità immobiliare direttamente adibita ad abitazione principale, appartenenti alle seguenti categorie: - portatori di handicap permanente grave ai sensi della L. 104/1992; - invalidi civile con riconoscimento di invalidità uguale o superiore all'80%; - sordomuti titolari di pensione; - ciechi civili (assoluti o parziali) titolari di pensione; - grandi invalidi del lavoro (titolari di rendita INAIL con inabilità riconosciuta al 100%) La percentuale di rimborso sarà diversamente quantificata in base al reddito ISEE familiare: - Con ISEE inferiore a € 17.000,00 rimborso del 100% - Con ISEE superiore a € 17.000,00 rimborso del 70%	100% con ISEE < € 17000 70% con ISEE > € 17.000
e) soggetti passivi residenti nel Comune nel cui nucleo familiare siano presenti tre o più figli di età non superiore a 26 anni, che possiedono la sola casa di abitazione principale e che abbiano un reddito ISEE familiare non superiore a € 17.000,00	70%
<i>Le agevolazioni di cui ai punti a), b), c) si applicano alle unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A2, A3, A4, A5, A6. Le agevolazioni di cui ai punti d) ed e) si applicano alle unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A2, A3, A4, A5, A6 e A7.</i>	

Gli aventi diritto dovranno presentare la richiesta di rimborso con le modalità ed entro i termini che verranno comunicati tramite avviso che sarà pubblicato sul sito internet istituzionale indicativamente entro il mese di dicembre.

L'intervento è finanziato da specifico budget economico quantificato annualmente in sede di approvazione del bilancio con la precisazione che i rimborsi spettanti saranno proporzionalmente ridotti qualora l'ammontare degli stessi dovesse risultare superiore rispetto alle risorse disponibili.

Annualmente, compatibilmente con le risorse di bilancio a disposizione, si valuteranno eventuali ulteriori integrazioni al budget previsto.

Per poter beneficiare dei rimborsi i richiedenti devono essere in regola con i pagamenti nei confronti dell'amministrazione comunale (tasse, tributi pubblici, multe, tariffe servizi, ecc.).

CONTRIBUTO PER FREQUENZA ASILO NIDO "F. CONTER"

Al fine di ridurre il costo delle rette a carico delle famiglie, l'Amministrazione comunale eroga all'Asilo Nido "F. Conter", un contributo mensile in conto retta, commisurato al reddito familiare ISEE degli utenti.

Il contributo mensile in conto retta, riservato ai bambini residenti, viene determinato con delibera della Giunta Comunale sulla scorta di fasce ISEE e con differenziazione collegata all'effettuazione del tempo parziale o del tempo pieno.

ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER I FIGLI A CARICO

L'Assegno unico e universale per i figli a carico è un beneficio economico erogato mensilmente dall'Inps alle famiglie, attribuito per ogni figlio minorenni a carico e fino alla maggiore età e, al ricorrere di determinate condizioni, fino al compimento dei 21 anni di età. L'Assegno unico è riconosciuto anche per ogni figlio a carico con disabilità senza limiti di età.

L'importo spettante varia in base alla condizione economica del nucleo familiare sulla base di ISEE valido al momento della domanda, tenuto conto dell'età e del numero dei figli nonché di eventuali situazioni di disabilità dei figli.

La domanda può essere presentata direttamente dal cittadino tramite il servizio online dell'INPS o attraverso i Caf.

ASSEGNO DI MATERNITÀ

Si tratta di un assegno erogato dall'Inps destinato alle madri, cittadine italiane, comunitarie o extracomunitarie in possesso di carta di soggiorno o in possesso dello status di rifugiato politico, che non percepiscono né percepiranno alcuna indennità di maternità da parte dell'Inps o di altro Ente Previdenziale.

Il diritto all'assegno di maternità decorre dalla data di nascita del figlio e la domanda deve essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali entro sei mesi dalla data del parto. Per ottenere l'assegno di maternità è necessario non superare determinati limiti di reddito e patrimonio, in base all'indicatore ISEE.

L'assegno erogato, corrispondente a tredici mensilità di importo mensile definito annualmente, viene liquidato dall'Inps due volte all'anno.

CONTRIBUTO REGIONALE DI SOLIDARIETA'

Si tratta di un contributo economico erogato da Regione Lombardia, in attuazione dell'art. 25 della legge regionale n. 16/2016, destinato ai nuclei familiari assegnatari di servizi abitativi pubblici (SAP) in situazione di vulnerabilità economica e in difficoltà a sostenere il canone di locazione sociale.

L'entità del contributo è stabilita in un importo massimo variabile in funzione dei valori di ISEE del nucleo familiare assegnatario e sulla base delle risorse assegnate dalla regione agli Enti proprietari. Al fine di ottenere il contributo regionale di solidarietà i nuclei familiari in possesso dei requisiti devono presentare domanda presso l'Ente proprietario (Comune /Aler) e sottoscrivere un accordo con il proprio Ente proprietario/gestore con il quale si impegnano a:

- mantenere aggiornata la propria posizione nell'ambito dell'anagrafe utenza
- corrispondere le mensilità correnti del canone di locazione
- se disoccupato ed in età lavorativa, attivare un percorso di politica attiva del lavoro

ASSEGNAZIONE ALLOGGI DESTINATI AI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI (SAP)

Con l'entrata in vigore della L.R. 16/2016 è stata approvata la riforma dei Servizi abitativi pubblici (SAP), successivamente declinata nel Regolamento regionale n. 4/2017 e s.m.i., che disciplina le modalità di programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale, nonché le procedure per l'accesso e la permanenza presso gli alloggi pubblici. La normativa regionale prevede che l'Ambito Territoriale di riferimento per la programmazione dell'offerta abitativa coincida con l'Ambito Territoriale dei Piani di Zona, di cui all'art. 18 della Legge Regionale n. 3/2008 e individua quali strumenti della programmazione il piano annuale e il piano triennale dell'offerta abitativa pubblica e sociale.

In attuazione di quanto previsto dalla l.r. 16/2016, l'Ambito Territoriale 11 del Garda ha definito il nuovo assetto per la gestione dell'offerta abitativa pubblica individuando quale ente capofila il comune di Desenzano del Garda cui è demandata la titolarità della funzione amministrativa della programmazione. L'ente capofila provvede alla predisposizione del Piano annuale dell'offerta abitativa che definisce la consistenza del patrimonio immobiliare destinato ai Servizi Abitativi Pubblici e Sociali e le unità abitative prevedibilmente assegnabili nell'anno. L'avviso pubblico emanato dall'ente capofila viene pubblicato una volta l'anno. L'assegnazione degli alloggi è disposta dai rispettivi proprietari (comuni, aler).

BONUS SOCIALI PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA GAS NATURALE - IDRICA

Si tratta di un intervento introdotto dal Governo che prevede per i cittadini in condizioni di disagio economico o in gravi condizioni di salute la possibilità di usufruire di agevolazioni sulle tariffe dell'energia elettrica, del gas naturale e della fornitura idrica. Il valore del Bonus sarà differenziato in base alla composizione del nucleo familiare e rispetto a due casistiche:

- il disagio economico, per le utenze domestiche con ISEE fino ad € 9.530,00 (il limite ISEE si innalza fino a € 20.000,00 per le famiglie numerose con 4 o più figli a carico).
- la grave condizione di salute (solo per la fornitura di energia elettrica) per le utenze domestiche nel cui nucleo è presente persona che versa in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche, necessarie per l'esistenza in vita, alimentate ad energia elettrica.

Per ottenere i bonus per il disagio economico è sufficiente richiedere l'attestazione Isee. L'Inps invierà in automatico i dati dei cittadini che hanno requisiti di accesso ai bonus al sistema informativo Integrato (SII) gestito dalla società Acquirente Unico che provvederà all'erogazione dei bonus agli aventi diritto.

Per ottenere il bonus per disagio fisico, legato alla condizione di salute, l'istanza va presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di residenza.

BONUS SOCIALE RIFIUTI

La misura trova fondamento nel D.P.C.M. n. 24 del 21/01/2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13/03/2025. Il bonus rifiuti, valido dal 1° gennaio 2025, è destinato unicamente a utenti domestici con un ISEE fino a 9.530 euro (20.000 euro per famiglie con almeno quattro figli a carico) e consiste in una riduzione del 25% della Tari (tassa sui rifiuti).

L'utente non dovrà presentare alcuna richiesta per ottenere il bonus sociale per i rifiuti in quanto, similmente a quanto avviene per i bonus sociali relativi all'energia elettrica, al gas e al servizio idrico, il bonus tari opererà in automatico per gli aventi diritto, sulla base della presentazione di un ISEE con DSU aggiornata.

GOLD BONUS PER ANZIANI

L'Amministrazione comunale assegna a tutte le persone anziane che nel corso dell'anno raggiungono l'importante traguardo degli 80 anni di età il "Gold Bonus", un buono cartaceo del valore di € 50,00 spendibile presso la farmacia ed altri esercizi commerciali ubicati sul territorio comunale.

NIDI GRATIS

Annualmente il Comune aderisce alla misura "Nidi Gratis" attivata dalla Regione Lombardia rivolta ai minori di età compresa nella fascia 0/3 anni iscritti all'Asilo Nido "F. Conter" convenzionato con il comune. L'iniziativa si rivolge in particolare alle famiglie in condizioni di vulnerabilità economica e sociale con un ISEE inferiore o uguale a 25.000 euro.

Tale misura prevede un abbattimento dei costi della retta dovuta dai genitori per la frequenza del proprio figlio/a nei nidi comunali e/o convenzionati fino alla concorrenza delle rette in vigore, eccedente l'importo rimborsabile dal Bonus Asilo Nido dell'INPS.

La misura ha il duplice obiettivo di:

- sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale per facilitare l'accesso ai servizi per la prima infanzia, rispondendo ai bisogni di conciliazione vita-lavoro e favorendo la permanenza, l'inserimento e il re-inserimento nel mercato del lavoro, in particolare delle madri;
- contribuire all'abbattimento dei costi della retta per la frequenza del/la proprio/a figlio/a in nidi e micronidi pubblici o in posti in nidi e micronidi privati convenzionati.

La domanda può essere presentata dai genitori esclusivamente attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi di Regione Lombardia.

BONUS ASILO NIDO INPS

Il bonus Asilo Nido Inps consiste in un contributo di sostegno al reddito erogato direttamente dall'INPS su domanda del genitore/affidatario che sostiene l'onere della retta.

L'importo del sussidio spetta in base al valore dell'**ISEE minorenni** relativo al minore per cui si presenta la domanda.

Spetta alle famiglie con figli:

- di età inferiore a tre anni (o che compiano tre anni nell'anno solare);
- che frequentano un asilo nido pubblico o uno privato autorizzato o affetti da gravi patologie croniche certificate. Il genitore può presentare domanda anche dopo il compimento dei tre anni purché entro l'anno solare.

Importi massimi concessi e i relativi importi mensili:

ISEE minorenni fino a 25mila euro = 3mila euro all'anno (importo massimo mensile erogabile 272,73 euro al mese per 11 mesi).

ISEE minorenni da 25.001 euro fino a 40mila euro = 2.500 euro all'anno (importo massimo mensile erogabile 227,27 al mese per 11 mesi).

ISEE minorenni da 40.001 euro = 1.500 euro all'anno (importo massimo mensile erogabile 136,37 al mese per 11 mesi).

La domanda può essere presentata dai genitori online all'INPS attraverso il servizio dedicato, o rivolgendosi ad enti di patronato, attraverso i servizi telematici da questi offerti.

AREA ANZIANI

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Definizione: per assistenza domiciliare si intende un insieme di prestazioni di natura socio assistenziale fornite presso l'abitazione dell'utente, riguardanti la cura della persona.

Destinatari: Il servizio è rivolto a persone anziane e/o disabili in condizione di totale o parziale non autosufficienza cui nessuno possa assicurare la dovuta assistenza o inserite in un nucleo familiare che necessita di aiuto nella propria funzione assistenziale.

Finalità: sostenere la permanenza della persona anziana e/o disabile nel proprio domicilio e presso la propria famiglia.

Prestazioni: l'attività di sostegno si sviluppa attraverso il lavoro di operatori socio assistenziali che operano secondo il progetto individualizzato steso dal servizio sociale del Comune e che può comprendere:

- aiuto nella cura della persona, igiene personale
- aiuto nell'assunzione dei pasti
- aiuto per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utenza è calcolata in proporzione all'ISEE del nucleo familiare di riferimento e in base ai criteri definiti con deliberazione della Giunta Comunale.

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Finalità: garantire alle persone che non sono in grado di provvedere autonomamente ad una adeguata preparazione del pranzo, un pasto quotidiano completo dal punto di vista nutrizionale.

Destinatari: il servizio è rivolto a:

- persone anziane o con limitata autonomia personale che presentano difficoltà nella preparazione del pasto
- adulti che, per patologie psichiatriche o per dipendenze, presentano un evidente rischio di emarginazione sociale
- persone in temporanea situazione di inabilità.

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utenza è calcolata in proporzione all'ISEE del nucleo familiare di riferimento e in base ai criteri definiti con deliberazione della Giunta Comunale.

TELESOCCORSO

Finalità: garantire un pronto intervento nel caso di malori improvvisi, cadute accidentali o incidenti domestici, favorendo in questo modo una maggiore tranquillità psicologica alle persone a rischio sociale o sanitario che sono sole o trascorrono la maggior parte della giornata da sole.

Destinatari: il servizio è rivolto a persone anziane e/o inabili con situazione sanitaria a rischio, che vivono sole o in coppia che necessitano di una condizione di maggiore sicurezza.

Prestazioni: l'invio dell'allarme utente viene registrato da una centrale operativa che immediatamente mette in atto gli interventi più opportuni. Il servizio funziona 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utenza è calcolata in proporzione all'ISEE del nucleo familiare di riferimento e in base ai criteri definiti con deliberazione della Giunta Comunale.

SERVIZIO CURE DOMICILIARI (C-DOM)

Si tratta di interventi di natura sanitaria erogate al domicilio, quali prestazioni occasionali o di breve durata (prelievo di sangue, cateterismo ecc.), assistenza infermieristica, assistenza riabilitativa, dirette alla cura e all'assistenza di persone con compromessa autonomia.

Modalità di accesso: Il servizio viene attivato a seguito di prescrizione del Medico di Medicina Generale/Pediatra di Libera scelta, del Gestore della cronicità, del medico ospedaliero in caso di dimissione protetta e successiva valutazione dei bisogni da parte dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) del Garda.

SOGGIORNI CLIMATICI

L'Amministrazione comunale provvede ad organizzare soggiorni climatici presso località marine per gli anziani che hanno difficoltà ad organizzarsi autonomamente. Annualmente vengono inoltre organizzati soggiorni termali presso località termali selezionate fra le offerte di agenzie turistiche specializzate. Con il soggiorno termale si vuole assicurare un servizio a favore degli anziani con la duplice finalità di svago e cura di malattie tipiche della terza età tramite prestazioni termali prescritte dal medico curante.

Destinatari: persone anziane autosufficienti.

Ammissioni: l'ammissione al servizio è condizionata al numero dei posti disponibili.

Costo del servizio: il costo del soggiorno è a totale carico degli utenti; per i soli anziani ultrasessantacinquenni, l'amministrazione comunale eroga un contributo economico a parziale copertura della spesa per il soggiorno, calcolato in base alla certificazione ISEE.

La quota del contributo comunale è determinata con deliberazione di Giunta Comunale.

RICOVERI IN RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA)

Finalità: fornire all'anziano interventi di protezione assistenziale, abitativa e sanitaria sostituendosi al lavoro di cura della famiglia.

Destinatari: persone totalmente o parzialmente non autosufficienti che non sono più in grado di rimanere al proprio domicilio in quanto presentano una grave compromissione sanitaria e una limitata autonomia.

L'accesso può essere:

- temporaneo con finalità riabilitative e/o di sollievo alla famiglia
- definitivo

Ammissione: è predisposta dalla RSA. In mancanza di disponibilità immediata all'inserimento, il richiedente viene posto in lista d'attesa.

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utente è stabilita in base alla certificazione ISEE. L'eventuale intervento economico del Comune viene previsto secondo le modalità indicate al successivo paragrafo "Integrazione rette servizi residenziali".

INTEGRAZIONE RETTE SERVIZI RESIDENZIALI

Per integrazione della retta di ricovero di servizi residenziali a ciclo continuativo per persone anziane, disabili e in situazione di grave emarginazione si intende un intervento economico per la copertura parziale o totale della retta di degenza di strutture residenziali a carattere comunitario ovvero in strutture residenziali a carattere sociosanitario erogato in modo diversificato in relazione alla capacità economica del nucleo familiare rilevante ai fini ISEE, liquidato alla persona richiedente ovvero direttamente all'ente gestore in deduzione della quota alberghiera a carico dell'assistito.

Finalità: Il contributo per l'integrazione della retta di servizi residenziali è finalizzato a garantire alle persone anziane non autosufficienti o disabili gravi che non possono essere assistite al domicilio un adeguato percorso di accoglienza e assistenza tutelare

Destinatari: anziani ultrasessantacinquenni/personone disabili, totalmente compromessi nelle autonomie di base e/o privi di una rete familiare o sociale di supporto e che pertanto non risultano più gestibili presso il proprio domicilio.

Determinazione dell'integrazione

L'integrazione della retta a carico del Comune è assunta, nell'ambito delle risorse economiche a disposizione e nel rispetto degli equilibri di bilancio, in base ai criteri di seguito elencati:

1. L'integrazione economica da parte dell'Amministrazione comunale è subordinata alla presentazione della certificazione ISEE del ricoverato calcolato ai sensi dall'art. 6, comma 2 del D.P.C.M. 159/2013, ovvero, includendo nel nucleo familiare: coniuge, figli minorenni, figli maggiorenni. In caso di presenza di figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare, l'ISEE è integrato di una componente aggiuntiva per ciascun figlio, come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013;

2. L'erogabilità dell'integrazione comunale è limitata a coloro che presentano un ISEE non superiore al valore della quota sociale media giornaliera delle strutture del territorio, moltiplicato per 365, definito dalla Giunta comunale;

3. La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della quota sociale della struttura residenziale presso cui è inserita l'utenza e la quota da essa sostenibile, definita dal "Progetto personalizzato di intervento". La quota sostenuta dall'utenza è calcolata tenendo conto dell'ISEE del beneficiario, integrato da eventuali componenti aggiuntive per ogni figlio non incluso nel nucleo familiare del ricoverato e, considerando la natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che della natura continuativa e globalmente assistenziale della prestazione erogata, delle pensioni, rendite e indennità comunque denominate e godute, di cui si prevede il versamento diretto, mantenendo comunque a favore dell'utenza una quota per spese personali. Dal punto di vista economico, costituiscono tipici contenuti del Progetto personalizzato di intervento, senza pretesa di esaustività: il valore dell'integrazione economica comunale riferita al pagamento della quota sociale della retta; il valore della quota sociale della retta a carico dell'utenza; il valore della somma mensile da lasciare nella disponibilità del ricoverato. Qualora una delle indennità derivanti da una delle condizioni di cui alla colonna "Non autosufficienza" della tabella rappresentata all'Allegato 3 del D.P.C.M. 159/2013 subentrasse successivamente all'istanza di determinazione dell'intervento economico integrativo comunale, si procederà alla rideterminazione dell'intervento stesso sommando alla quota utente il valore del beneficio, con decorrenza dalla data di validità dell'indennità stessa, inclusi periodi arretrati.

4. La scelta della struttura di ricovero non è rimessa all'assoluta discrezione dell'utenza o dei suoi parenti ma deve essere concordata con il Comune al fine dell'individuazione della scelta migliore nell'interesse della persona e con il minor aggravio di spesa per il medesimo. Nel caso in cui l'utenza o chi la rappresenta giuridicamente si mostri indisponibile a ciò, il limite massimo dell'integrazione

comunale non supererà comunque il valore medio della quota sociale delle analoghe strutture del territorio di riferimento.

5. In presenza di eventuali beni mobili o immobili, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per l'alienazione dei beni medesimi, fermo restando che il ricavato della alienazione rimane vincolato al pagamento della retta;

6. In presenza di beni immobili non adibiti ad abitazione dell'eventuale coniuge, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per la locazione degli immobili medesimi ovvero per un utilizzo a fini sociali, fermo restando che il ricavato della locazione ovvero del fitto figurativo rimane vincolato al pagamento della retta;

7. In assenza di accordi tra Comune ed utente la contribuzione comunale deve intendersi quale anticipazione di quanto dovuto dal cittadino beneficiario, con conseguente titolo, da parte del Comune, di rivalersi sulla futura eredità.

SERVIZIO DI TRASPORTO

Destinatari: il servizio è rivolto prioritariamente a:

- persone affette da disabilità temporanea o permanente, prive di una rete familiare di supporto o appartenenti a nuclei familiari non in possesso di un mezzo di trasporto attrezzato e/o adeguato alle necessità del richiedente;
- persone ultra sessantacinquenni prive di un mezzo di trasporto;
- persone sole prive di una rete familiare di supporto o appartenenti a nuclei familiari non in possesso di un mezzo di trasporto adeguato alle necessità del richiedente;
- qualunque cittadino che si trovi in una situazione di reale e temporanea necessità.

Attivazione: il servizio viene effettuato da parte dei volontari dell'Associazione "Argento Vivo" con sede a Calvagese della Riviera, viene svolto tutti i giorni della settimana, esclusi i giorni di sabato e di domenica, sia al mattino che in orario pomeridiano.

Ammissioni: gli utenti interessati a fruire del servizio possono rivolgersi al Servizio sociale del Comune o contattare direttamente l'Associazione "Argento Vivo", con almeno una settimana di pre-avviso.

AREA MINORI E FAMIGLIA

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM)

Finalità: attivare interventi di tipo preventivo e di sostegno nei confronti di famiglie con minori definiti “a rischio” o in una situazione di difficoltà temporanea.

Destinatari: minori e famiglie a rischio di emarginazione laddove la relazione genitori/figli risulta disturbata o si rilevi inadeguatezza educativa da parte delle figure parentali.

Prestazioni: intervento educativo personalizzato al soggetto minore nel contesto familiare eventualmente anche in raccordo con altre agenzie presenti sul territorio (es. scuole, doposcuola, Cred, ecc.) sulla base di un progetto educativo individualizzato elaborato dal servizio competente.

Attivazione: il servizio viene attivato dal Comune in collaborazione con gli operatori di altri servizi (Tutela Minori, Scuole). Accedono prioritariamente al servizio i minori destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utenza è calcolata in proporzione all'ISEE del nucleo familiare di riferimento e in base ai criteri definiti con deliberazione della Giunta Comunale.

SERVIZI RICREATIVI ESTIVI

L'Amministrazione Comunale collabora con gli Enti del terzo settore presenti sul territorio per l'organizzazione di attività ricreative estive con l'obiettivo di garantire opportunità ed occasioni di socialità e gioco ai bambini e bambine, ragazzi e ragazze di età compresa tra i 3 e i 14 anni, per favorire e sostenere le famiglie del territorio durante il periodo di sospensione scolastica.

Riconoscendo la grande valenza educativa e sociale e l'importante funzione di supporto alle famiglie dei servizi ricreativi estivi, il Comune sostiene la pianificazione dei Servizi Ricreativi Estivi/Grest anche mediante l'erogazione di un contributo economico laddove gli enti proponenti ne facciano richiesta, presentando il programma delle attività e a consuntivo la rendicontazione delle spese.

Sul territorio comunale si organizzano i seguenti Servizi ricreativi estivi:

Campi Estivi Sportivi di Polisportiva e BackStreet Ballet School

Il servizi sono rivolti ai minori in fascia di età 6-13 anni e vengono attivati nelle settimane di giugno successive alla chiusura delle scuole del primo ciclo di istruzione, presso la sede della Polisportiva, annualmente vengono stabiliti orari.

GRESt Parrocchiale

Il servizio è rivolto ai minori in fascia di età 7-13 anni (dalla 2^a classe scuola primaria fino alla 3^a classe scuola secondaria di primo grado) e viene generalmente attivato nel mese di luglio, presso la sede della Parrocchia San Lorenzo di Carzago, con orario dalle 8:30 alle 16:30 con possibilità di orario anticipato alle 7:30 e posticipato alle 17:30. È previsto il servizio mensa al fine di favorire i nuclei familiari in cui i genitori sono impegnati in attività lavorativa.

Servizio Ricreativo Estivo – Fondazione Sertoli da Ponte

Il servizio si rivolge alle fasce di età 3-10 anni (dalla scuola infanzia fino alla 4^a classe scuola primaria) e viene generalmente attivato nel mese di luglio, presso il palazzo Giulia Sertoli Da Ponte di Calvagese della Riviera, con orario dalle 8:30 alle 16:30 con possibilità di orario anticipato alle 7:30 e posticipato alle 17:30. È previsto il servizio mensa al fine di favorire i nuclei familiari in cui i genitori sono impegnati in attività lavorativa.

AFFIDO FAMILIARE

L'affidamento familiare è un intervento temporaneo di aiuto e di sostegno ad un minore proveniente da una famiglia che al momento non è in grado di occuparsi dei suoi specifici bisogni. Attraverso l'affidamento il bambino incontra una famiglia che, accogliendolo nella propria casa e nella propria vita, si impegna ad assicurare un'adeguata risposta ai suoi bisogni affettivi, educativi, di mantenimento ed istruzione nel totale rispetto della sua storia individuale e familiare.

Il servizio è svolto, su delega dei Comuni dell'Ambito 11 del Garda, dall'Ente Capofila Azienda Speciale Consortile Garda-Servizio Tutela Minori e in raccordo con i servizi sociali dei comuni anche attraverso la collaborazione con Enti del terzo settore.

L'intervento di affidamento familiare in base alla normativa vigente può essere, secondo lo *status giuridico*:

- consensuale: disposto direttamente dal Comune o da altro soggetto delegato in attuazione dell'art. 4 della legge 184/83 e sue modifiche, previo consenso del genitore o tutore e con ratifica del giudice tutelare;
- giudiziale: disposto in attuazione di provvedimenti del Tribunale per i Minorenni

Il Comune, tenuto conto dell'estrema importanza di tale servizio, interviene su specifica richiesta con un contributo economico mensile, indipendente dalla valutazione economica, da corrispondere alle famiglie affidatarie per il mantenimento dei minori affidati. Si precisa che l'Ente competente a sostenere gli oneri derivanti dall'affido familiare di minori (come per il ricovero in strutture residenziali) è quello nel quale i genitori esercenti la patria potestà o il tutore hanno la residenza al momento in cui la prestazione assistenziale ha avuto inizio, a nulla rilevando i successivi cambiamenti di residenza dei genitori.

Il contributo base previsto per ogni minore in affido a tempo pieno viene determinato in € 250,00 mensili, oltre ad eventuali altri contributi straordinari per le spese sostenute e documentate (es. contributo per spese dentistiche, ortodontiche, oculistiche, libri scolastici ecc.). Per gli affidamenti diurni, part-time e di breve durata, il contributo mensile viene valutato in base al progetto individualizzato e comunque non può superare l'importo di € 150,00.

I parametri che definiscono l'entità dei contributi mensili per gli affidi familiari sono determinati con deliberazione della Giunta Comunale.

ADOZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Il servizio è svolto dall'Azienda socio sanitaria territoriale che, tramite il Consultorio, provvede alla valutazione diagnostica delle coppie coinvolte nel percorso adottivo.

Funzioni del Centro Adozioni dell'Asst:

- Informare l'utenza sull'adozione nazionale ed internazionale e sulle relative procedure, in particolare sugli aspetti legislativi in materia d'adozione nazionale e internazionale, sugli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale, sui Paesi Esteri in cui si può adottare, sui Servizi presenti sul territorio a cui si deve accedere durante l'iter adottivo per l'espletamento di alcune pratiche amministrative;
- Preparare le coppie con incontri informativi e corsi di formazione;
- Mantenere rapporti con gli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale;
- Predisporre e diffondere materiale informativo e bibliografico;
- Effettuare il monitoraggio dell'attività.

FESTA DI BENVENUTO AI NUOVI NATI

L'Amministrazione Comunale ha istituito una giornata dedicata ai nuovi nati o adottati assegnando come dono di benvenuto "Un albero per ogni nuovo nato" e attraverso una cerimonia simbolica intitolata "Alberiamo Calvagese della Riviera" condividere con tutta la cittadinanza la piantumazione di questi nuovi alberi, in aree individuate e destinate alla loro collocazione, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra la comunità e l'ambiente. L'iniziativa è finalizzata a trasmettere alle famiglie dei nuovi nati la vicinanza della Comunità, ad accogliere e dare il benvenuto al nuovo nato, a favorire l'integrazione e creare un habitat sostenibile all'ampliamento della nostra Comunità.

SERVIZIO TUTELA MINORI

Le funzioni operativo-gestionali relative alla gestione di minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria sono state affidate dai Comuni dell'Ambito 11 all'Ente capofila Azienda Speciale Consortile Garda Sociale che gestisce gli interventi sociali a favore dei nuclei familiari con minori interessati da provvedimenti della Magistratura nell'area civile, amministrativa e del penale minorile, residenti nell'ambito territoriale. All'interno del servizio operano sei assistenti sociali e una coordinatrice.

L'intervento del Servizio si concretizza prevalentemente attraverso un lavoro d'equipe psico-sociale; la figura sanitaria dello psicologo è fornita dall'ASST del Garda e del Consultorio accreditato "NODI" (cooperativa sociale AREA).

L'attività del servizio è finalizzata ad accompagnare i nuclei familiari in difficoltà, con particolare riguardo ai minori, secondo le disposizioni contenute all'interno dei provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria.

STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORENNI

Qualora venga disposto dall'autorità giudiziaria il ricovero di soggetti minorenni presso istituti, comunità alloggio o centri di pronto intervento quale misura di tutela del minore, l'onere della retta è a carico del Comune di residenza degli esercenti la potestà genitoriale che è obbligato alla presa in carico in quanto soggetto tutelante. Il Comune si rivarrà sugli esercenti la potestà genitoriale dietro presentazione di ISEE e sulla scorta di quote stabilite dalla Giunta Comunale. La gestione degli interventi è stata delegata all'Ente Capofila (Servizio di tutela minori).

PROGETTI DI AMBITO A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Sul territorio dell'Ambito territoriale 11 Garda-Salò sono stati avviati alcuni progetti rivolti ai minori, alle famiglie e ai giovani coprogettati tra Ambito, Comuni e Enti del Terzo Settore (ETS). In raccordo con gli orientamenti normativi regionali, la volontà e visione condivisa tra l'Ente capofila Azienda Speciale Consortile Garda Sociale e i Comuni è quella di valorizzare ed implementare percorsi formalizzati di coprogettazione e coprogrammazione con gli Enti del Terzo Settore. Fra i vari progetti attivati, alcuni sono stati sviluppati mediante una programmazione in rete con altri ambiti territoriali, altri ancora sono stati avviati mediante adesione a specifici bandi regionali.

RETE TERRITORIALE PROGETTO A VALERE SUL BANDO REGIONALE "SPRINT! LOMBARDIA INSIEME"

Un'azione specifica è stata avviata dall'Ente capofila ASC Garda Sociale in coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore La Sorgente, La Nuvola nel Sacco, La Rondine e Elefanti Volanti a valere sul Bando SPRINT, iniziativa promossa da Regione Lombardia in favore delle famiglie e dei percorsi di crescita dei minori. L'obiettivo generale del progetto è quello di ricomporre in un sistema organico le politiche e i servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza e di garantire l'accesso effettivo e sostenibile ai servizi con particolare riferimento alle aree «educazione, equità, empowerment».

Il programma delle attività si articola nelle seguenti azioni:

- Supporto alla conciliazione tra responsabilità genitoriale di cura e lavoro, con riferimento al post scuola durante l'anno scolastico e/o per i periodi di chiusura scolastica (invernale ed estiva).
- Servizi socio-educativi per lo sviluppo e il benessere sociale.
- Sviluppo dell'offerta culturale e valorizzazione del patrimonio naturalistico del territorio rivolta alla fascia di età 3 – 18 anni.
- Servizi a supporto della genitorialità.

SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI INNOVATIVI PER MESSA ALLA PROVA DI MINORI

La sperimentazione è promossa dall'Azienda Speciale Consortile con il Servizio Tutela Minori in raccordo con i Servizi Sociali di Base, USSM (Ufficio Servizi Sociali per i Minorenni) per la strutturazione e la condivisione delle prassi e degli interventi.

Azioni programmate:

- Condivisione dell'azione con altri enti istituzionali coinvolti: USSM, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
- Pubblicazione di un avviso manifestazione di interesse per enti disponibili ad accogliere per lo svolgimento di attività socialmente utili, autori di reato minorenni in percorsi di messa alla prova.

- Promozione di percorsi di formazione per cittadini interessati a prendere parte ai percorsi di giustizia riparativa per minori autori di reato, in raccordo con gli altri enti istituzionali coinvolti

Target: Minori over 14 e giovani fino ai 25 anni.

COPROGETTAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE SCUOLA TERRITORIO

L'azione è in capo all'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale in qualità di Ente capofila e prevede una modalità di attuazione in coprogettazione con la cooperativa La Nuvola nel Sacco in partenariato con La Sorgente coop.sociale e il Calabrone.

L'azione intende promuovere l'ascolto, la partecipazione e l'empowerment dei minori tra scuola e territorio, per gli anni scolastici 2024/2025 (II quadrimestre), 2025/2026, 2026/2027, rinnovabile per un ulteriore biennio, al fine di favorire un sistema di governance territoriale capace di intercettare, interpretare e dare risposte ai bisogni dei minori frequentanti gli istituti scolastici presenti, ricomponendo l'offerta esistente e promuovendo dispositivi esperienziali innovativi.

Azioni programmate:

- ASCOLTO: Spazi di ascolto, da dedicarsi prioritariamente agli studenti e studentesse, ma con un'attenzione a sviluppare un'offerta aperta anche verso genitori e insegnanti.
- EMPOWERMENT: proposte laboratoriali e/o di brevi percorsi educativi da svolgere prioritariamente nelle classi e che hanno l'obiettivo di rafforzare le competenze trasversali individuali e di gruppo
- PARTECIPAZIONE: proposte dedicate a valorizzare e sostenere il protagonismo dei più giovani per una più ampia efficacia di quanto promosso in termini di prevenzione e sensibilizzazione con le altre due macro aree.

Target: Studenti e studentesse minorenni frequentanti gli istituti scolastici presenti sul territorio.

RETE INTERISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA TESSERE LEGAMI

La rete Tessere Legami e il Sistema Interambito di Contrasto alla Violenza contro donne e bambini risponde direttamente al bisogno di messa in protezione di vittime di violenza e alla promozione di percorsi e prese in carico integrate per l'inclusione e il reinserimento sociale. È Ente capofila della rete interistituzionale il Comune di Desenzano del Garda in rete con gli Ambiti Territoriali Sociali Garda, Valle Sabbia e Bassa Bresciana Centrale.

La rete si avvale di una programmazione e gestione condivisa dei fondi disponibili a valere su:

- risorse ordinarie per il mantenimento del sistema di presa in carico territoriali (CAV-Centri Aiuto alla Vita, rette protezione, Case rifugio, H24);
- risorse straordinarie per integrazioni al sistema ordinario e/o per lo sviluppo di azioni specifiche sul tema dell'abitare o del lavoro;
- altre risorse – cofinanziamento Ambiti Territoriali Sociali

CENTRO PER LA FAMIGLIA

L'azione è in capo ad Area Società cooperativa Sociale ETS in qualità di Ente capofila e in partenariato con l'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale e con La Sorgente Società cooperativa Sociale.

Obiettivi: Dare continuità alla sperimentazione del Centro per la Famiglia Astrolabio, promosso da Cooperativa AREA.

Azioni programmate:

- sportello orientativo e informativo, in rete con i servizi del territorio con ubicazione principale nello spazio dedicato nella sede del consultorio familiare di Manerba del Garda;

- sensibilizzazione del territorio, che prevede l'attivazione di occasioni di formazione e di sensibilizzazione sia all'interno dell'Hub che sul territorio del Garda Bresciano sui temi della famiglia e delle relazioni intergenerazionali.

Nei diversi spazi vengono anche proposti laboratori integrativi tra cui, a titolo di esempio: gruppo walking mama, gruppo teatro adolescenti, laboratori adolescenti, laboratori per la terza età, laboratori musicali genitori-bambino, knitting therapy e arteterapia.

PIPI - PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE

L'azione è in capo all'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale in qualità di Ente capofila e in coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore La Sorgente Cooperativa Sociale e La Vela Società Cooperativa Sociale.

Il progetto mira a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile e sicuro, contrastando l'insorgere di disuguaglianze sociali, dispersione scolastica e separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione di azioni, di carattere preventivo, per l'accompagnamento del bambino e dell'intero nucleo familiare.

Obiettivi: Sostenere le famiglie in condizioni di fragilità con interventi sociali legati ai servizi tutela minori, affido, e altri servizi e progetti inerenti minori e famiglia.

Azioni programmate:

- La messa in atto di interventi interdisciplinari orientati a promuovere capacità educative e organizzative dei genitori ed eventuali altri caregiver, a costruire ambienti sociali a misura di bambino e famiglia, in un contesto plurale capace di garantire risposte ai bisogni di tutela della salute psico-fisica, protezione, continuità e stabilità del percorso di crescita.
- La realizzazione di percorsi di accompagnamento che garantiscano una valutazione appropriata della situazione familiare, con relativa progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e in un tempo congruo, definito congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia.
- La realizzazione, in un arco di tempo definito, di dispositivi d'intervento con cui realizzare il Progetto Quadro condiviso nell'équipe multidisciplinare in modo che produca maggiori esiti positivi sul benessere dell'intero nucleo familiare, attraverso i dispositivi d'intervento attualmente presenti e realizzati sull'Ambito: servizio di educativa domiciliare e territoriale, centro diurno, interventi psicologici/neuropsichiatrici/psichiatrici/ altri interventi specialistici ed il sostegno economico che i Comuni erogano alle famiglie.
- Lo sviluppo di dispositivi di vicinanza solidale, gruppi con i genitori e con i bambini, in partenariato con i servizi educativi e la scuola.

PROGETTO LAB IMPACT 2

Il progetto regionale è attuato a livello locale con un partenariato tra diversi Ambiti Territoriali Sociali bresciani con capofila l'Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale. L'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale è partner.

Il progetto è rivolto alle famiglie straniere e/o con background migratorio.

Le risorse trasferite dal capofila all'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale sono utilizzate per dare corso a: interventi di capacity building rivolti agli operatori, interventi per la qualificazione e il potenziamento dei servizi per l'impiego, promozione di formazione per qualifica di mediazione culturale, promozione di percorsi formativi "non professionalizzanti", interventi dedicati all'acquisizione delle competenze linguistiche e interventi di orientamento al lavoro e ai servizi per l'impiego.

Obiettivi:

- Favorire e rafforzare la governance interistituzionale dei servizi rivolti ai CPT (Centri Permanenza Temporanea), potenziare e sistematizzare, tramite il coinvolgimento del mediatore interculturale, la capacità del sistema dei servizi territoriali di attivare percorsi di presa in carico integrata dei CPT (in particolare di provenienza del Nord Africa e dell'Asia).
- Potenziare le competenze tecnico – specialistiche degli operatori, favorire processi di apprendimento collettivo, condivisione di prassi, includendo associazioni di migranti nei processi al fine di qualificare il sistema dei servizi nel suo complesso.
- Favorire l'integrazione delle nuove generazioni e dei cittadini in situazioni di maggiore fragilità, valorizzando mediazione linguistico-culturale e interventi educativi/formativi a partire dal contesto scolastico.
- Contrastare il disagio abitativo dei CPT, attraverso azioni rivolte ai nuclei in condizione di maggiore fragilità, a rischio escomio e/o in situazione di emergenza abitativa.
- Favorire la transizione e l'accesso verso il mondo del lavoro, quale canale prioritario per l'inclusione sociale, attraverso azioni di accoglienza e orientamento, azioni formative e percorsi individualizzati di rafforzamento delle autonomie e delle competenze individuali.
- Promuovere dispositivi/strumenti informativi che riducano rischio di esclusione dai servizi e facilitino esercizio di diritti/doveri dei CPT.

RETE TERRITORIALE PROGETTI A VALERE SUL BANDO REGIONALE "LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI"

Dall'approvazione della specifica legge regionale 4/2022 "La Lombardia è dei giovani", sul territorio del Garda sono stati sviluppate e attivate diverse progettualità di rete tra soggetti diversi e coinvolgendo tante realtà. L'azione si sviluppa su tre progettualità sul territorio:

- **Orizzonti di Futuro:** Il progetto vede come Ente Capofila il Comune di Desenzano del Garda in partenariato con Elefanti Volanti Società cooperativa sociale Onlus, Il Calabrone Cooperativa Sociale ETS, Azienda Speciale Consortile Garda Sociale e in rete allargata con il Comune di Sirmione, il Comune di Pozzolengo, Associazione Giovani Sirmione, Pro Loco Sirmione e l'Istituto Bazoli. Azioni programmate:
 - sperimentazione di un Informagiovani diffuso (programmato in sinergia dai diversi Informagiovani coinvolti) permettendo di raggiungere le aree più isolate, migliorare l'accessibilità e la fruizione dei servizi informativi e di supporto;
 - attivare, sostenere e incentivare percorsi di protagonismo giovanile e sperimentazione di sé in diverse forme e ambiti (lavoro, volontariato, laboratori esperienziali);
 - accompagnare sul territorio le varie azioni progettuali, incluso il servizio di Informagiovani, attraverso una campagna mirata, targettizzata e continuativa.
- **OrientA express 1534:** il progetto vede come Ente Capofila il Comune di Lonato del Garda in partenariato con il Comune di Bedizzole, il Comune di Calvagese della Riviera, La Sorgente s.c.s. onlus e CAUTO – Cantiere Autolimitazione Coop. Soc. Arl. Azioni programmate:
 - attivazione di un nuovo servizio di Informagiovani;
 - realizzazione di laboratori e percorsi in collaborazione tra Informagiovani e altri servizi di territorio;
 - raccordo e coordinamento tra le progettualità e servizi sui Comuni di intervento.
- **FIL Good:** il progetto, attivato per valorizzare le competenze e rispondere ai desideri di giovani, adolescenti, vede come Ente Capofila Cooperativa CAUTO Cantiere Autolimitazione Coop. Soc. Arl in partenariato con Associazione MAREMOSSO, il Comune di Ponte Nossa (Provincia di Bergamo), il Comune di Tremosine (Ambito 11 Garda), il Comune di Sellero (Val Camonica, Provincia di Brescia) e il Comune di Lonato (Ambito 11 Garda) con le seguenti azioni:

- gruppi omologhi di scambio: organizzazione incontri informativi e di attività cooperate, in presenza e on line;
- tavoli tematici su specifiche competenze o desiderata;
- Scambi culturali tra comuni partner e best practice dei territori;
- Percorsi individuali di coaching e progettazione partecipata.

Target: Giovani di età compresa 15 - 34.

AREA DISABILI

SERVIZIO EDUCATIVO PER LA DISABILITA'

Destinatari: minori e adulti con disabilità.

Finalità: coadiuvare lo sviluppo e il mantenimento delle competenze dei singoli, raggiungere il massimo livello possibile di autonomia personale.

Prestazioni: intervento di supporto educativo domiciliare e/o territoriale sulla base di un progetto educativo individualizzato elaborato dal servizio competente.

Attivazione: tramite il servizio sociale comunale che valuta la situazione ed elabora specifico progetto di intervento.

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utenza è calcolata in proporzione all'ISEE del nucleo familiare di riferimento e in base ai criteri definiti con deliberazione della Giunta Comunale.

CENTRO DIURNO DISABILI (CDD)

Definizione: il Centro Diurno Disabili è un servizio socio-sanitario semiresidenziale per disabili gravi in età post-scolare, per i quali non siano possibili percorsi di inserimento formativo e lavorativo a causa della gravità della disabilità.

Ammissione: tramite il servizio sociale comunale che si avvale del competente servizio Disabilità dell'Asst per la valutazione dei bisogni e per la definizione del progetto di intervento.

Prestazioni: socio-sanitarie, socio-riabilitative, educative.

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utenza è calcolata in proporzione all'ISEE del nucleo familiare di riferimento e in base ai criteri definiti con deliberazione della Giunta Comunale.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE)

Definizione: è un servizio diurno socio-assistenziale per disabili la cui fragilità non sia ricompresa tra quelle riconducibili al sistema socio-sanitario e che abbiano assolto l'obbligo scolastico e che non abbiano superato i 65 anni di età.

Ammissione: tramite il servizio sociale comunale che si avvale del competente servizio Disabilità dell'Asst per la valutazione dei bisogni e per la definizione del progetto di intervento.

Prestazioni: interventi socio-educativi o socio-animativi finalizzati alla autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del livello culturale, propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro.

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utenza è calcolata in proporzione all'ISEE del nucleo familiare di riferimento e in base ai criteri definiti con deliberazione della Giunta Comunale.

SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA)

Definizione: è un servizio diurno socio-assistenziale rivolto a persone disabili che, terminata la scuola, non possiedono i prerequisiti lavorativi per accedere ad un percorso verso il mercato del lavoro, ma presentano potenzialità sul versante delle capacità adattive socio-occupazionali, relazionali e comunicative, su cui è possibile costruire un progetto individualizzato.

Ammissione: tramite il servizio sociale comunale che si avvale del competente servizio Disabilità dell'Asst per la valutazione dei bisogni e per la definizione del progetto di intervento.

Prestazioni: progetti educativi caratterizzati da occasioni di integrazione in attività socializzanti, formative e di tipo occupazionale.

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utenza è calcolata in proporzione all'ISEE del nucleo familiare di riferimento e in base ai criteri definiti con deliberazione della Giunta Comunale.

SERVIZIO DI TRASPORTO AI SERVIZI DIURNI

Il servizio prevede l'accompagnamento giornaliero degli utenti che frequentano il Centro diurno disabili.

E' prevista una quota di compartecipazione economica a carico dell'utente.

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utenza è calcolata in proporzione all'ISEE del nucleo familiare di riferimento e in base ai criteri definiti con deliberazione della Giunta Comunale.

ASSISTENZA AD PERSONAM ALUNNI DISABILI

Finalità: Favorire l'inserimento e la partecipazione scolastica degli alunni disabili sostenendone l'integrazione, promuovendone l'autonomia e assicurando loro la necessaria assistenza.

Prestazioni: intervento di assistenza e di supporto educativo nel contesto scolastico compreso laboratori, gite, attività extracurricolari. L'assistente all'autonomia ed alla comunicazione è assegnato al singolo alunno con disabilità in base alla valutazione delle esigenze dell'alunno da parte del servizio specialistico di riferimento (Neuropsichiatria infantile) e tenendo conto delle proposte avanzate dal GLO Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (Istituzione scolastica, Comune e Famiglia). La necessità del servizio, la sua qualità e quantità deve risultare dal P.E.I. Piano Educativo Individualizzato dell'alunno con un monte orario in ogni caso congruo in relazione alle effettive esigenze dell'alunno ed allo scopo del servizio stesso, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente.

Destinatari: alunni disabili residenti frequentanti le scuole dell'infanzia, le scuole primarie, le scuole secondarie, che necessitano di assistenza personalizzata, individuati dai servizi sanitari competenti e in possesso della certificazione attestante la condizione di disabilità rilasciata dalla competente commissione Inps

AGENZIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

I Comuni dell'Ambito 11 del Garda hanno delegato all'Ente Capofila, a mezzo di convenzione, le funzioni relative alla progettazione e gestione degli interventi per l'integrazione lavorativa delle persone in condizione di disabilità e/o in situazione di svantaggio.

Finalità: il servizio rappresenta uno strumento importante per il raggiungimento dell'autonomia di persone fragili e per la realizzazione di percorsi di inclusione sociale.

Destinatari:

- persone con disabilità fisiche, sensoriali, intellettive;
- persone con disagio psichico;
- persone con disagio personale e sociale

Ammissioni: su segnalazione dei servizi comunali o specialistici (Servizio disabilità dell'ASST, CPS - Centro Psico Sociale, Servizio Tutela minori, SerD-Servizio per le dipendenze).

RESIDENZA SANITARIA DISABILI (RSD)

Finalità: residenzialità ed assistenza

Destinatari: disabili con gravi e gravissime limitazioni dell'autonomia.

Ammissione: attraverso il servizio sociale comunale che si avvale del competente servizio disabilità dell'ASST per la valutazione dei bisogni e per l'inserimento dell'utente in lista d'attesa.

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utente è stabilita in base alla certificazione ISEE. L'eventuale intervento economico del Comune viene previsto secondo le modalità indicate al paragrafo "Integrazione rette servizi residenziali" pag. 23.

COMUNITÀ SOCIO SANITARIA (CSS)

E' una struttura residenziale socio-sanitaria che accoglie persone adulte con gravi disabilità, prive di sostegno familiare.

Ammissione: attraverso il servizio sociale comunale che si avvale del competente servizio disabilità dell'ASST per la valutazione dei bisogni e per l'inserimento dell'utente in lista d'attesa.

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utente è stabilita in base alla certificazione ISEE. L'eventuale intervento economico del Comune viene previsto secondo le modalità indicate al paragrafo "Integrazione rette servizi residenziali" pag. 23.

COMUNITÀ ALLOGGIO (CA)

E' una struttura residenziale rivolta principalmente a persone disabili con sufficienti autonomie di base per i quali non sia necessario il ricorso a soluzioni residenziali particolarmente protette. E' un servizio strutturato di media dimensione (massimo 10 posti) sostitutivo del nucleo familiare qualora lo stesso sia inesistente, impossibilitato o incapace del tutto ad assolvere il proprio compito, o qualora il soggetto adulto rivendichi il suo diritto di rendersi autonomo dal nucleo familiare.

Ammissione: tramite il servizio sociale comunale che si avvale del competente servizio disabilità dell'asst per la valutazione dei bisogni e per l'inserimento in lista d'attesa.

Partecipazione al costo del servizio: la contribuzione dell'utente è stabilita in base alla certificazione ISEE. L'eventuale intervento economico del Comune viene previsto secondo le modalità indicate al paragrafo "Integrazione rette servizi residenziali" pag. 23.

SCUOLA AUDIOFONETICA

Il Comune di Calvagese della Riviera, qualora vi siano minori audiolesi residenti frequentanti la Scuola Audiofonetica di Brescia, assume a proprio carico le spese per il trasporto dei minori, come previsto dalla L.R. 19/2007 art. 6 comma 1-bis. Mediante apposita convenzione si stabilisce che la Scuola Audiofonetica provveda all'organizzazione del trasporto chiedendo al comune una quota forfettaria a copertura della spesa per il servizio di trasporto.

PROGETTO DOPO DI NOI

In applicazione della l. n. 112 del 22/6/2016 “*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave e prive di sostegno familiare*”, Regione Lombardia ha approvato il “Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di Noi”.

Risorse annuali vengono destinate all’iniziativa attraverso il fondo dedicato assegnato, finalizzate alla realizzazione di progetti finalizzati a garantire misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave prive del sostegno del nucleo familiare.

Gli interventi che Regione Lombardia ha deciso di finanziare sono di natura gestionale:

- Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la de-istituzionalizzazione;
- Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative attraverso programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana;
- interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare;
- interventi di natura infrastrutturale;
- per la ristrutturazione intesa come miglioramento dell'accessibilità (eliminazione barriere), adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), per la messa a norma degli impianti;
- per contribuire ai costi della locazione e delle spese condominiali.

La misura è attuata dall’Ambito territoriale che predispose l’Avviso pubblico per la realizzazione degli interventi “Dopo di Noi” a favore di persone con necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare.

L’istanza deve essere presentata all’Ambito Territoriale sociale di riferimento per il tramite dei servizi sociali comunali.

FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE

Il **Fondo nazionale per le non autosufficienze** è stato istituito nel 2006 con Legge 27 dicembre 2006 n. 296 al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti.

Tali risorse sono aggiuntive rispetto alle risorse destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni nonché da parte delle autonomie locali.

Regione Lombardia ha approvato il Programma operativo regionale a favore di persone con disabilità grave (**Misura B2**) che si concretizza in interventi di sostegno e supporto alle persone con disabilità grave o comunque in condizione di non autosufficienza e alle loro famiglie per garantire la permanenza della persona fragile al domicilio e nel proprio contesto di vita.

Questa misura è attuata dall’Ambito territoriale che annualmente predispose l’Avviso pubblico per l’attuazione di progetti a valere sul Fondo Non Autosufficienze (FNA) relativo alla Misura B2. Il bando consente l’accesso a buoni a sostegno della **permanenza a domicilio** di persone adulte con disabilità che sono assistite da un familiare oppure da un caregiver regolarmente assunto, nonché buoni per il sostegno di **progetti di vita indipendente** e interventi diretti/voucher per il sostegno di **minori con disabilità**.

L'istanza deve essere presentata all'Ambito Territoriale sociale di riferimento per il tramite dei servizi sociali comunali che provvedono alla valutazione e predisposizione del progetto individuale secondo le modalità previste dall'Avviso. Per bisogni sociosanitari la valutazione è effettuata con l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) competente.

Sempre nell'ambito del Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA), Regione Lombardia ha definito il Programma operativo regionale a favore di persone anziane non autosufficienti ad alto bisogno assistenziale e delle persone con disabilità e necessità di sostegno molto elevato (**Misura B1**). La Misura B1 è finalizzata a garantire la permanenza a domicilio e nel proprio contesto di vita delle persone anziane/disabili con elevato bisogno assistenziale, che vivono in una delle condizioni elencate nel Decreto interministeriale Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze FNA.

Gli strumenti previsti dalla Misura B1 sono contributi economici mensili (**buono**) e prestazioni/servizi (**voucher sociosanitario - autismo - alto profilo**), nonché **interventi integrativi sociali** (prestazioni sociali erogate dai comuni a fronte di specifico progetto condiviso tra ASST e Ambiti territoriali).

La domanda di accesso alla Misura B1 deve essere presentata alla propria ASST nelle modalità previste dalla stessa.

CENTRO PER LA VITA INDIPENDENTE (CPV) – PROGETTO DI VITA

Premesse

Il decreto legislativo 62/2024, attuativo della **Riforma in materia della disabilità**, deriva da uno specifico mandato definito dalla legge delega al Governo (legge 227/2021). Il decreto attua la riforma prevista dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) in materia di disabilità, riguardante la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Questa riforma nasce dalla necessità di rendere sempre più effettivi i diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (la Convenzione è del 2006, ratificata in Italia nel 2009 con la legge 3 marzo 2009 n. 18).

La riforma si articola secondo un calendario di progressiva attuazione. A partire dal 1° gennaio 2025 è stata avviata una prima fase di sperimentazione del nuovo sistema previsto dal decreto legislativo 62/2024 che ha interessato nove province italiane, fra le quali la provincia di Brescia. Successivamente, il Decreto Milleproroghe (D.L. 27 dicembre 2024, n. 202), convertito con modificazioni nella Legge 21 febbraio 2025, n. 15, ha esteso la sperimentazione ad altre 11 nuove province, portando così il numero complessivo a 20, e prolungato il periodo di sperimentazione da 12 a 24 mesi. L'entrata in vigore della riforma sull'intero territorio nazionale, pertanto, è stata fatta slittare di un anno, dal 1° gennaio 2026 al 1° gennaio 2027.

La Legge Regionale n. 25 del 6 dicembre 2022 "Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale" definisce le politiche e le azioni per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente, mettendo tutte le persone con disabilità in condizione di poter scegliere di vivere la propria vita, prendere le decisioni, scegliere dove, come e con chi vivere.

CENTRO PER LA VITA INDIPENDENTE (CPV)

L'art. 9 della L.R. n. 25/2022 prevede l'istituzione dei **Centri per la Vita Indipendente (CVI)**, intesi come servizi dei Comuni, inseriti funzionalmente negli Ambiti territoriali dei Piani di Zona e rientranti a pieno titolo nella programmazione zonale, confermando e rinforzando il ruolo del Comune come responsabile e garante del **Progetto di vita** della persona con disabilità, così come già previsto dalla Legge 328/2000.

Così come descritto dalla Legge Regionale 25/2022, il Centro per la Vita Indipendente rappresenta un servizio complementare e integrativo a sostegno delle competenze dei Servizi Sociali di base.

Il Centro si propone come ponte tra le persone con disabilità, le loro famiglie e i servizi sul territorio rendendo possibili percorsi di accompagnamento alla costruzione di un progetto di vita. Non si limita all'accogliere le persone, ma propone al territorio e ai diversi settori della società iniziative di carattere informativo, formativo e culturale inerenti ai temi della vita indipendente e dell'inclusione sociale.

Il Centro per la Vita Indipendente vuole rispondere ai bisogni di informazione, orientamento, valutazione e consulenza per la predisposizione del "*Progetto di Vita*" delle persone (il luogo in cui vivere, le proprie relazioni, la fruizione dei servizi a disposizione della comunità, la libertà e l'autonomia di movimento e il potersi esprimere anche nella dimensione scolastica e lavorativa). Vuole promuovere sostegno agli adempimenti di carattere amministrativo relativi e/o funzionali ai progetti individuali (accesso a misure economiche, sostegno abitativo, esenzioni, strumenti Locali di facilitazione ecc.).

Il Centro per la Vita Indipendente con sede a Desenzano del Garda è attivo dall'autunno 2024 con capofila Cooperativa La Sorgente, in partenariato con ANFFAS e gli Ambiti Territoriali 11 Garda e 10 Bassa Bresciana Orientale.

Attività del CPV:

- front-office (accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento);
- back-office (risposte e contatti pre-identificazione dei percorsi, attivazione dei servizi/supporti, monitoraggio e valutazione dei percorsi);
- formazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori dei Servizi Sociali e socio-sanitari e ai caregiver (promozione culturale, accompagnamento nella formulazione di un progetto individuale, proposte di carattere formativo ed informativo);
- affiancamento/ricerca assistente personale, orientamento opportunità abitative, accessibilità a spazi/luoghi di interesse, promozione gruppi auto-mutuo aiuto).
- Costituzione dell'equipe (operatore titolare, consulente alla pari e i due a.s. di ambito), prevedendo la costruzione di un gruppo di consulenti alla pari;
- Censimento di tutte le risorse, opportunità, beni e servizi disponibili pubblici e privati, con mappatura dei servizi e delle misure attivi nei due Ambiti Territoriali.

PROGETTO DI VITA

Secondo l'art. 2, co. 5 della l.n. 227/2021 il Progetto di Vita è diretto a realizzare gli obiettivi della persona con disabilità secondo i suoi desideri, le sue aspettative e le sue scelte, per migliorarne le condizioni personali e di salute, e la qualità di vita nei suoi vari ambiti, individuando le barriere e i facilitatori, in attuazione dei principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Deve indicare gli strumenti, le risorse, i servizi, le misure, i sostegni, gli accomodamenti ragionevoli che devono essere adottati per la realizzazione del progetto e che sono necessari a compensare le limitazioni alle attività e a favorire la partecipazione della persona

con disabilità nei diversi ambiti della vita e nei diversi contesti di riferimento, compresi quelli lavorativi e scolastici culturali e sportivi, e ogni altro contesto di inclusione sociale.

Il progetto di vita può essere richiesto da qualsiasi persona con disabilità in possesso di una certificazione ex l.n. 104/92, indipendentemente dall'età e dalle condizioni personali e sociali.

Unica titolare del progetto è proprio la persona con disabilità (eventualmente supportata da chi ne cura gli interessi) che lo attiva, concorre a determinarne i contenuti, esercita le prerogative volte ad apportare modifiche e integrazioni, secondo i propri desideri, le proprie aspettative, le proprie scelte.

Il progetto di vita, redatto in formato accessibile per la persona con disabilità, è predisposto **dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)**, équipe composta dai referenti dei vari servizi, anche informali, coinvolti nel progetto, dal beneficiario, dal tutore, dall'amministratore di sostegno o altra persona designata dal beneficiario, dall'esercente la potestà genitoriale in caso di minori.

L'elaborazione del progetto di vita richiede il rispetto di un *iter* che coinvolge diversi attori e segue i seguenti passaggi:

1. Presentazione dell'istanza: la persona con disabilità, o chi ne cura gli interessi presenta una richiesta formale all' Ambito Territoriale sociale di riferimento, preferibilmente corredata da una bozza di progetto che può essere predisposta anche da professionisti del settore o da associazioni che si occupano di supportare anche in questi passaggi la persona con disabilità.
2. Comunicazione di avvio del procedimento: l'amministrazione deve notificare l'avvio del procedimento, indicando il responsabile, i termini previsti per la conclusione e le modalità di partecipazione dell'interessato.
3. Valutazione multidimensionale a cura dell'UVM. Questa fase comprende:
 - Analisi iniziale dei bisogni.
 - Bilancio ecologico per identificare facilitatori e barriere nell'ambiente di vita.
 - Definizione degli obiettivi e delle strategie di sostegno.
4. Progettazione del piano: sulla base della valutazione, si procede a:
 - Individuare le risorse necessarie (umane, economiche, tecnologiche).
 - Coordinare i sostegni in un piano integrato e personalizzato.
 - Prevedere verifiche periodiche e momenti di rimodulazione del progetto.
5. Definizione e sottoscrizione: designazione del *case manager*; sottoscrizione della persona con disabilità o di chi la rappresenta e degli enti coinvolti.
6. Monitoraggio e aggiornamenti: durante l'attuazione, è fondamentale verificare periodicamente l'efficacia degli interventi e apportare modifiche in caso di variazioni nei bisogni della persona.

Questi passaggi assicurano una presa in carico globale, rispettosa dei desideri e delle necessità dell'interessato, promuovendo un approccio inclusivo e partecipativo.

AREA POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE

DISTRIBUZIONE AIUTI ALIMENTARI

In collaborazione con l'Associazione di Volontariato "Argento Vivo" è stato organizzato sul territorio comunale uno spazio per la distribuzione di generi alimentari con finalità di solidarietà sociale. L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto di Ambito "Magazzino diffuso" promosso dall'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale insieme alla cooperativa Cauto di Brescia. Il progetto intende valorizzare il tema dell'economia circolare, applicato al contesto locale, come occasione e strumento di risposta alle povertà presenti sul territorio e promuovere esperienze virtuose sul non spreco, recupero e valorizzazione di risorse umane e materiali. L'Associazione Argento Vivo si occupa del ritiro delle eccedenze alimentari presso la sede della cooperativa Cauto e provvede alla distribuzione ai cittadini in difficoltà. Gli aiuti alimentari vengono distribuiti presso la sede dell'Associazione il sabato pomeriggio, con accesso libero alle persone che necessitano di aiuto.

STRUTTURE PROTETTE E DI ACCOGLIENZA

A fronte di necessità improvvise possono essere attivati interventi di accoglienza presso strutture alloggiative, comunitarie o altra sistemazione (Housing sociale, Dormitorio). L'accoglienza è rivolta a mamme con minori provenienti da situazioni di disagio (es. sfratto esecutivo) e/o con provvedimento del Tribunale per i minorenni e/o a persone in situazione di marginalità sociale, senza dimora, non in grado di gestire la propria autonomia abitativa, seguite dai servizi sociali.

Si prevede che il servizio alloggiativo possa integrarsi con altre risorse finalizzate ad un accompagnamento verso l'autonomia della persona ospitata.

La valutazione della situazione economica avviene sulla base di progetto sociale e di tutte le entrate rilevate al momento dell'erogazione del servizio, riferita al nucleo familiare cui appartiene il destinatario diretto della prestazione.

La quota di compartecipazione alle spese della retta a carico dell'utente e del suo nucleo familiare di appartenenza viene calcolata in base alla certificazione ISEE e sulla scorta di quote stabilite dalla Giunta Comunale.

ASSEGNO DI INCLUSIONE E SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO

Il c.d. "Decreto Lavoro" (D.L. 4 maggio 2023, n. 48), convertito con modificazioni in Legge 3 luglio 2023, n. 85, ha introdotto nuove misure di inclusione sociale e lavorativa, istituendo, tra gli altri, l'Assegno di inclusione (ADI) e il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL).

L'Assegno di inclusione (ADI) è la nuova misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro.

La misura è rivolta ai nuclei familiari con:

- minori;
- persone con disabilità;
- persone con almeno 60 anni di età;
- componenti in condizione di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione.
- ISEE in corso di validità di valore non superiore a euro 10.140;
- reddito familiare non superiore alla soglia di euro 6.500 annui e di euro 8.190 (nuclei composti da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni o da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza), da moltiplicare per il corrispondente parametro della scala di equivalenza stabilito.

L'importo mensile dell'ADI varia in base alla specificità del nucleo familiare, l'importo minimo annuo non può essere inferiore a 480 euro.

Per le famiglie che vivono in affitto, con contratto registrato, l'assegno mensile è integrato fino a 303,33 euro al mese.

La domanda di Assegno di inclusione può essere presentata in modalità telematica sul portale INPS, o tramite Caf o patronati. Il beneficio è erogato mensilmente sulla carta di pagamento elettronica (Carta di inclusione o Carta ADI) per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi. Una volta scaduto, l'Assegno di inclusione può essere rinnovato, con un mese di sospensione tra un rinnovo e l'altro, per ulteriori periodi di 12 mesi.

Il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) è una nuova misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive al lavoro, nonché mediante la partecipazione ai progetti utili alla collettività (PUC) o al servizio civile universale. Possono accedere al Supporto per la formazione e il lavoro i singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra 18 e 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare non superiore a euro 10.140 annui, che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno di inclusione. Il Supporto può essere richiesto con modalità telematica all'INPS e avrà una durata di 12 mesi con possibilità di estensione per ulteriori 12 mesi. L'importo mensile è pari a 500 euro.

PROGETTI DI AMBITO AREA POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE

SISTEMA INTEGRATO DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

E' attivo sul territorio dell'Ambito 11 Garda-Salò il **Sistema Integrato di contrasto alla povertà (SICP)**, attivato in coprogettazione tra Azienda Speciale Consortile Garda Sociale, le cooperative sociali La Sorgente, Nuvola nel Sacco, Cauto, Progetto Accoglienza e integrazione e associazione Maremosso. Gli interventi del SICP si rivolgono a persone che si trovino in situazione di grave emarginazione, fragilità sociale, povertà.

La rete del SICP opera attraverso:

PUA (Punto Unico di Accesso): sul territorio dell'ambito sono presenti due sedi PUA, una a Desenzano del Garda per le sub-aree entroterra e basso lago e una a Salò per le sub-aree Valtenesi e Alto Lago aperti a tutta la cittadinanza e a sostegno dei servizi sociali territoriali. Presso i PUA le équipes dedicate offrono orientamento e primo supporto ai cittadini in situazione di svantaggio socio-economico. Gli interventi del PUA sono attivabili mediante accesso libero dei cittadini o su segnalazione dei servizi sociali di base e /o specialistici (Tutela minori, Equipe ADI).

Servizi attivabili attraverso i PUA:

- *Servizi diretti* (rivolti alla generalità dai cittadini in situazione di fragilità economica):
 - Servizio doccia/lavanderia
 - Orientamento sul territorio per supporto beni alimentari e prima necessità
 - Mediazione linguistico-culturale
 - Osservazione socioeducativa domiciliare
- *Sostegni personalizzati* (rivolti ai percettori di ADI/SFL e/o cittadini in pari condizione di svantaggio socio-economico):
 - Educatore di territorio
 - ADM (Assistenza domiciliare minori)
 - IES (Interventi educativi sperimentali)
 - SAD (Servizio assistenza domiciliare)
 - SADH (Servizio assistenza domiciliare a favore di persone con disabilità)
 - SEDH (Servizio educativo domiciliare per persone con disabilità)

PIS (Pronto Intervento Sociale): si tratta di un intervento attivabile mediante segnalazione dei servizi sociali in caso di emergenze ed urgenze sociali che richiedano una risposta immediata e tempestiva. Il servizio è rivolto ai cittadini in situazione di grave marginalità sociale che necessitino di una temporanea sistemazione alloggiativa, in attesa dell'accesso ad altri servizi. Il servizio mette a disposizione di nr. 4 posti letto presso un appartamento collocato nel comune di Desenzano. Gli inserimenti possono essere effettuati anche presso altre strutture ricettive del territorio individuate dal PIS (alberghi, B&B, ostelli). La permanenza negli alloggi per le emergenze è di 7 giorni eventualmente rinnovabili in accordo con il servizio.

EQUIPE MULTIPROFESSIONALE INCLUSIONE

Il servizio, rivolto ai beneficiari dell'Assegno di Inclusione (ADI) e Servizio Formazione al Lavoro (SFL), è svolto da Azienda Speciale Consortile Garda Sociale tramite un'équipe dedicata e trasversale all'area Servizi Sociali e Agenzia per il Lavoro e la Formazione. L'équipe di Ambito è composta da assistenti sociali ed educatori dell'Agenzia per il Lavoro, cura la presa in carico dei beneficiari delle misure nazionali di contrasto alla povertà (ADI/SFL) mediante colloqui, sottoscrizione Patti di Inclusione e loro definizione, avvio sostegni e/o interventi in collaborazione con il SICP, tirocini di inclusione e/o progetti di utilità collettiva a titolo di volontariato.

STAZIONE DI POSTA

L'azione è in capo all'Azienda Speciale Consortile Garda e in partenariato con il Comune di Desenzano del Garda e con Enti del Terzo Settore e Associazioni di volontariato.

Il progetto mira a raggiungere un raccordo di Ambito per rendere più efficaci ed efficienti i processi di presa in carico e garantire luoghi accessibili dove le persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità e senza fissa dimora possano ricevere assistenza e orientamento. Ciò grazie all'integrazione con i Servizi Sociali di base e specialistici, al collegamento

con le Asst e con i servizi per l'impiego e al coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato e Terzo Settore.

Le azioni previste per la realizzazione dell'iniziativa sono:

- Ristrutturazione e riqualificazione dell'area patrimoniale sita in località San Martino della Battaglia, frazione di Desenzano del Garda, al fine di costituire il polo centrale della rete d'ambito di contrasto alla povertà. La localizzazione è funzionale perché la distribuzione non omogenea del target è soprattutto nel basso lago e al confine con altri territori, oltre che nel comune più abitato.
- Percorso di coprogettazione sia presso l'area principale sia dislocato nel territorio per promuovere politiche integrate di contrasto alla povertà tra Enti Locali e Terzo Settore, che vadano a definire interventi dalla risposta ai bisogni primari (forniture beni, primo screening sanitario) a percorsi personalizzati di inserimento o reinserimento sociale (consulenze, percorsi formativi, tirocini formativi). Tra i servizi anche l'eventuale accompagnamento necessario alle residenze anagrafiche e servizi di fermoposta.
- Messa a disposizione di servizi accessori e di collegamento quali unità di strada con mezzo dedicato per i trasporti.

Target: Cittadini in condizioni di deprivazione materiale, di marginalità o senza fissa dimora e che vengono intercettati o si rivolgono ai Servizi Sociali comunali.

VOLONTARIATO

PROGETTO “PERCORSI DI VOLONTARIATO”

Al fine di individuare percorsi di collaborazione con le risorse di volontariato locale, tra il Comune di Calvagese e l'Associazione di Volontariato “Argento Vivo” è attivo il *Progetto “Percorsi di Volontariato”*.

Obiettivi che il progetto persegue:

1. la promozione della socializzazione quale misura di contrasto all'isolamento e al disagio della terza età dando significato e qualità al tempo anche attraverso iniziative che favoriscano i rapporti inter-generazionali;
2. contrastare la difficoltà riferita all'emergere sempre più massiccio di situazioni di anziani soli, privi di rete parentale, non più in grado di provvedere a se stessi ed ai propri interessi a causa di disturbi cognitivi o in condizioni di povertà non solo economica, ma intesa come povertà di relazione collegata alla situazione di isolamento, di sofferenza psicologica o di malattia in cui, a volte, vivono gli anziani;
3. promuovere iniziative a favore di cittadini stranieri per dare loro un supporto all'integrazione, con eventi culturali rivolti alla cittadinanza intera.

Il Progetto prevede di utilizzare le risorse del volontariato sociale come fondamentale strumento di monitoraggio e garanzia delle persone anziane; infatti attraverso il coinvolgimento dei volontari è possibile attivare servizi quali:

- a) Servizio trasporto anziani e disabili
- b) Assistenza infermieristica
- c) Servizio di compagnia a persone sole
- d) Assistenza nelle piccole manutenzioni domestiche
- e) Corsi di alfabetizzazione rivolti a persone di cittadinanza straniera
- f) Percorsi di formazione rivolti ai volontari e ai cittadini
- g) Promozione di incontri sui temi della salute: prevenzione e benessere e su temi culturali

A fronte dell'espletamento dei servizi sopra citati, il Comune di Calvagese della Riviera trasferisce all'Associazione di Volontariato “Argento Vivo” un contributo economico, come previsto dal Progetto.

PATTI DI COLLABORAZIONE

Il Patto di collaborazione è l'accordo attraverso il quale uno o più cittadini attivi e il Comune definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali e immateriali. In particolare, il Patto individua il bene comune, gli obiettivi del Patto, l'interesse generale da tutelare, le capacità, le competenze, le risorse dei sottoscrittori (quindi anche dei soggetti pubblici), la durata del Patto e le responsabilità. I soggetti istituzionali chiamati a sottoscrivere un Patto di collaborazione possono essere più di uno a seconda dell'oggetto del Patto, della proprietà del bene comune, delle azioni di cura previste, delle forme di sostegno, dell'interesse generale tutelato. Le forme di sostegno da parte delle pubbliche amministrazioni possono essere le più varie, non necessariamente di natura economica. I Patti di collaborazione sono il principale strumento per l'attuazione dell'Amministrazione condivisa dei beni comuni attraverso il REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI, approvato con Deliberazione C.C. n. 19 del 29.04.2023. A differenza del volontariato cui siamo abituati, la cura del bene comune permette di aprire a una collaborazione con l'amministrazione che dà vita a progetti specifici concordati tra cittadini attivi e amministratori: attraverso tali progetti lo spazio di azione, di programmazione e di creatività è fortemente incrementato a favore di proposte nuove, innovative e generative; la struttura del patto di collaborazione permette una collaborazione sinergica tra associazioni, liberi cittadini, aziende profit, fondazioni e gruppi informali posti tutti allo stesso piano il cui ascolto permette lo sviluppo di iniziative e idee. La possibilità per il patto di collaborazione di essere sottoscritto da parte di tutti i cittadini, singoli o in gruppi, anche minori d'età, altrimenti impossibilitati a stipulare accordi di cura del bene comune con l'amministrazione. I patti di collaborazione rappresentano la potenziale apertura a tutta la cittadinanza, generatività e co-progettazione continua, riconoscimento dei privati cittadini come autori di azioni di cura del proprio territorio.

SPORTELLO DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE

Il Comune di Calvagese della Riviera ha aderito allo Sportello di Volontaria Giurisdizione di Ambito gestito dall'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale. L'attività dello sportello offre servizi di Volontaria Giurisdizione per Amministrazioni di Sostegno, Tutele, Curatele, Autorizzazioni riguardanti minori c/o la cancelleria del Tribunale di Brescia e notifiche presso UNEP (BS).

Nello specifico il servizio si occupa delle seguenti macro aree:

- Tutele
- Curatele
- Amministratore di sostegno

e all'interno delle suddette aree lo sportello è in grado di istruire le seguenti pratiche:

- Rettifica di stato civile
- Correzione di errore materiale in sentenza
- Riabilitazione civile da protesto di cambiali ed assegni, ammissibilità dell'azione per la dichiarazione giudiziale di paternità o di maternità naturale
- Autorizzazioni alla vendita da parte del tutore interdetto
- Richiesta di adozione di maggiorenne
- Ammortamento dei titoli di credito
- Eredità giacenti
- Affari di volontaria giurisdizione ed in camera di consiglio di pertinenza del giudice tutelare
- Attività connesse al registro delle successioni (rinunzie, accettazioni con beneficio d'inventario, accettazione e rinuncia alla nomina ad esecutore testamentario)
- Certificazioni relative agli atti iscritti nel registro di successioni
- Curatore di eredità giacente
- Supporto a Genitore esercente la patria potestà
- Supporto ad eventuali richieste al casellario presso il Tribunale di Brescia

Allo Sportello possono accedere gratuitamente i cittadini residenti nei comuni aderenti alla rete di Azienda Speciale Consortile Garda Sociale e i servizi sociali dei comuni aderenti alla rete.

Lo sportello è ubicato presso i comuni di Salò, Padenghe, Desenzano e Bedizzole.